PROVINCIA DI TARANTO

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2017

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 67 in data 23 luglio 2018

PREMESSA

La riforma dell'ordinamento contabile: l'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).
L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolane, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.
Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.
In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.
Il 2016 ha rappresentato il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 hanno assunto valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016.

Nel 2017 gli strumenti contabili introdotti dalla riforma possono ormai definirsi collaudati e consolidati.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.
Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.
Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "*La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili*".
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

La grave situazione finanziaria nella quale si trovano le Province italiane a causa dei tagli imposto dal legislatore ha indotto il Governo a consentire anche l'approvazione del bilancio 2017 per il solo esercizio finanziario 2017.
Infatti, l'art. 18, del decreto legge 50/2017, prevedeva la possibilità di "*predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017*".
In particolare, il contributo che la legge 190/2014 ha posto a carico della Provincia di Taranto, che si somma a quello già previsto dall'art. 18 del d.l. 66/2014 rende impossibile ogni forma di programmazione e determina una grave situazione finanziaria.
La Provincia di Taranto ha impegnato nei confronti dello Stato la somma di euro 27.874.595,59. Tale somma viene tuttora ancora trattenuta dall'Aci sulla Ipt incassata e dall'Agenzia delle entrate sulla Rc Auto incassata. Successivamente provvedono al versamento in favore dello Stato.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 61 in data 17 ottobre 2017 redatto secondo lo schema all. 9 al d. lgs.: n. 118/2011;
Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

1) Variazione di bilancio n. 1 con Decreto del Presidente n. 92.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta:

Oggetto	Provvedimento			Aliquote
	Organo	Numero	Data	
T.E.F.A	Presidente	109	29/12/2016	5%
I.P.T.	Presidente	110	29/12/2016	+ 30% su imp.base
Imposta Assicurazione RCA	Giunta	118	29/10/2012	16%

L'aumento delle tariffe, o il loro mantenimento al massimo, si è reso necessario per cercare di raggiungere l'equilibrio finanziario.

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di **€ 85.926.278,05** determinato come nel prospetto che segue:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo cassa al 1° gennaio				80.486.097,57
RISCOSSIONI	(+)	21.927.374,54	73.865.987,90	95.793.362,44
PAGAMENTI	(-)	19.152.813,10	63.757.705,82	82.910.518,92
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			93.368.941,09
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			93.368.941,09
RESIDUI ATTIVI	(+)	16.612.700,21	32.969.419,37	49.582.119,58
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.234.842,80	41.363.200,85	46.598.043,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			2.578.675,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			7.848.063,43
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE …. (A)[2]	(=)			**85.926.278,05**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:		
Parte accantonata [3]		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/17		13.730.555,34
Accantonamento residui perenti al 31/12/…. (solo per le regioni) [5]		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contezioso		17.912.301,85
Altri accantonamenti		
	Totale parte accantonata (B)	**31.642.857,19**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		11.144.967,21
Vincoli derivanti da trasferimenti		35.962.036,87
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.261.567,56
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	**48.368.571,64**
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**5.914.849,22**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]		

Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	8.755.766,18
Totale accertamenti di competenza	+	106.835.407,27
Totale impegni di competenza	-	105.120.906,67
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	10.426.738,97
SALDO GESTIONE COMPETENZA	**=**	**43.527,81**

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0
Minori residui attivi riaccertati	-	6.762,17
Minori residui passivi riaccertati	+	107.114,10
Impegni confluiti nel FPV	-	**0**
SALDO GESTIONE RESIDUI	**=**	100.351,93

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	**43.527,81**
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	**100.351,93**
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	**10.550.231,95**
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	**75.232.166,36**
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	**=**	**85.926.278,05**

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che alla fine dell'esercizio è stato raggiunto l'equilibrio finanziario.

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi anni:

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Risultato di amministrazione	**18.956.227,97**	**6.244.652,48**	**35.964.716,07**	**85.782.398,31**	**85.926.278,05**
Gestione di competenza	**1.663.997,85**	**2.535.737,74**	**6.838.935,79**	**6.817.762,91**	**43.527,81**
Gestione dei residui	**4.876.851,19**	**-15.247.313,23**	**- 30.774,42**	**51.103.955.17**	**100.351,93**

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/01	53000	Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.475.000,00	0,00	4.475.000,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. **31.642.857,19** e sono riferite al Fondo crediti dubbia esigibilità per €. **13.730.555,34** e al Fondo rischi contenzioso per €. 17.912.301,85.

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità
In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
b) individuazione del grado di analisi;
c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
   - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
   - media semplice dei rapporti annui;
   - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
   - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede "*in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018,* [che] *la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Di seguito sono illustrate le modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE.

Questo Ente si avvale del metodo semplificato con una serie di integrazioni relative ad alcune entrate.
In pratica, in considerazione dell'incertezza finanziaria che grava sulla Provincia ed in coerenza con il principio della prudenza, sono stati accantonati a Fondo crediti gli importi relativi ai residui attivi del Titolo I e del Titolo III, principalmente riferiti a:

Tefa: € 10.538.413,80;

Sanzioni CdS (ruoli): € 2.496.523,99;

Capitolo 24040 Proventi da edifici, fitti bar: € 228.417,73.

Fissato in €. 13.730.555,34 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo sopra descritto, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2017	+	**15.252.292,96**
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2015 (previsioni definitive)	+	**4.475.000,00**
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		0,00
4	**Totale risorse disponibili al 31/12/2017 (1+2+3)**	**+**	**19.727.292,96**
5	**FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017**	**-**	**13.730.555,34**
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)	-	**0**
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)	+	**5.996.737,62**

B) Fondo rischi contenzioso
Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "*significativa probabilità di soccombenza*".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	+	17.136.116,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017	+	0,00
3	Utilizzi	-	500.000,00
4	Altre variazioni: accantonamento rendiconto 2017	+	1.276.185,85
5	**Fondo rischi contenzioso al 31/12/2016**	**-**	**17.912.301,85**

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2017 non si registrano accantonamenti per passività potenziali.

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 gli accantonamenti per il fondo per passività potenziali sono sostanzialmente ricompresi nel fondo rischi contenzioso.

Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente ad euro 26.707.613,18 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	11.144.967,21	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	35.962.036,87	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.261.567,56	3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0	4
Altri vincoli	0	5
TOTALE	**48.368.571,64**	

La necessità di rispettare il pareggio di bilancio negli anni ha aumentato considerevolmente l'ammontare dell'avanzo vincolato. Tale circostanza dipende anche dalle norme sull'armonizzazione che non consentono di mantenere a residuo gli importi per i quali non esiste obbligazione giuridicamente perfezionata.

Quote destinate

Non vi sono quote destinate del risultato di amministrazione 2017.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2015
Accertamenti di competenza	+	106.835.407,27
Impegni di competenza	-	105.120.906,67
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	8.755.766,18
Impegni confluiti nel FPV	-	10.426.738,97
,Disavanzo di amministrazione applicato	-	0
Avanzo di amministrazione applicato	+	10.550.231,95
		10.593.759,76

Verifica degli equilibri di bilancio

La verifica degli equilibri è descritta dal prospetto che segue:

CONTO DEL BILANCIO 2017
VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			Competenza (Accertamenti e Impegni Imputati all'Esercizio)
Fondo cassa inizio esercizio		80.486.097,57	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		3.368.508,07
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		
B) Entrate titoli 1 - 2 - 3	(+)		71.922.547,62
di cui per estinzione anticipata di prestiti			
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		
D) Spese Titolo 1 - Spese Correnti	(-)		66.166.917,40
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		2.578.675,54
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		248.709,80
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		801.040,01
di cui per estinzione anticipata di prestiti			
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			**5.495.712,94**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a spedifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di invenstimento in base a spedifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
O=G+H+I-L+M			**5.495.712,94**

CONTO DEL BILANCIO 2017
VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			Competenza (Accertamenti e Impegni Imputati all'Esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		5.387.258,11
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		13.012.572,97
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a spedifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		16.252.662,58
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		7.848.063,43
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		248.709,80
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E**			**-5.452.185,13**

Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 85.782.398,31.
In fase di predisposizione del bilancio 2017, l'equilibrio finanziario è stato raggiunto con una consistente applicazione di avanzo di amministrazione, anche vincolato, secondo le previsioni normativa specifiche per le Province.
Al riguardo si rinvia alla nota integrativa al Bilancio di previsione 2017 che contiene anche il dettaglio delle varie voci di bilancio alle quali è stato applicato l'avanzo.

Utilizzo fondo di riserva

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	D.P. 87 DEL 02/11/2017	30.000,00	
Fondo di riserva	D.P. 96 DEL 29/11/2017	12.000,00	
Fondo di riserva	D.P. 106 DEL 27/12/2017	4.000,00	

Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il raffronto riportato nelle seguenti tabelle:

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Riepilogo Movimenti Entrata Pluriennali DLgs 118/2011 al 17/07/2018

Titolo	CP	Previsione Iniziale 2017	Previsione Assestata 2017	Accertato 2017	Disponibilità 2017
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	CP	37.259.391,67	37.259.391,67	39.167.512,75	-1.908.121,08
2 - Trasferimenti correnti	CP	29.086.563,18	29.268.314,86	30.091.051,72	-822.736,86
3 - Entrate extratributarie	CP	2.050.883,07	2.050.883,07	2.663.983,15	-613.100,08
4 - Entrate in conto capitale	CP	43.781.684,17	43.781.684,17	13.012.572,97	30.769.111,20
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	CP	39.980.000,00	39.980.000,00	21.900.286,68	18.079.713,32
Totale Generale	CP	**152.158.522,09**	**152.340.273,77**	**106.835.407,27**	**45.504.866,50**

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Riepilogo Movimenti Spesa Pluriennali DLgs 118/2011

Titolo	CP	Previsione Iniziale 2017	Previsione Assestata 2017	Impegnato 2017	Disponibilità 2017
1 - Spese correnti	CP	79.559.513,87	80.186.012,25	66.166.917,40	14.019.094,85
2 - Spese in conto capitale	CP	50.679.219,64	50.679.219,64	16.252.662,58	34.426.557,06
4 - Rimborso prestiti	CP	801.040,01	801.040,01	801.040,01	
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	CP	39.980.000,00	39.980.000,00	21.900.286,68	18.079.713,32
Totale Generale	CP	**171.019.773,52**	**171.646.271,90**	**105.120.906,67**	**66.525.365,23**

Le tabelle evidenziano il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.
Le differenze riscontrate tra previsioni iniziali e previsioni definitive nonché tra previsioni definitive e accertamenti/impegni permettono di rilevare che vi sono state economie di spesa per somme reimputate e maggiori entrate per accertamenti non prevedibili.

LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2015	%	Anno 2017	%	Anno 2016	%
Titolo I	Entrate tributarie	42.847.223,55	**60,40**	39.167.512,75	**54,46**	38.558.118,93	**54,75**
Titolo II	Entrate da trasferimenti	21.892.822,59	**30,86**	30.091.051,72	**41,84**	28.435.132,18	**40,38**
Titolo III	Entrate extratributarie	6.195.168,70	**8,73**	2.663.983,15	**3,70**	3.429.837,05	**4,87**
	Entrate correnti	**70.935.214,84**	**100,00**	**71.922.547,62**	**100,00**	**70.423.088,16**	**100,00**
Titolo IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossione crediti	5.876.761,59	**100,00**	13.012.572,97	**100,00**	4.229.502,89	**100,00**
Titolo V	Entrate da accensione prestiti	-	**0,00**		**0,00**		**0,00**
	Entrate in c/capitale	**5.876.761,59**	**100,00**	**13.012.572,97**	**100,00**	**4.229.502,89**	**100,00**
Titolo VI	Entrate servizi per c/terzi	7.826.919,33		21.900.286,68		6.050.832,55	
	TOTALE	**84.638.895,76**		**106.835.407,27**		**80.703.423,60**	
	Avanzo di amministrazione						
	TOTALE ENTRATE	**84.638.895,76**		**106.835.407,27**		**80.703.423,60**	

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella:

Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2017	%	Anno 2016	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	49.042.392,25	69,14	41.831.495,90	58,16	41.987.955,98	59,62
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	21.892.822,59	30,86	30.091.051,72	41,84	28.435.132,18	40,38
ENTRATE CORRENTI	**70.935.214,84**	100,00	**71.922.547,62**	100,00	**70.423.088,16**	100,00

A tale proposito si rileva che l'autonomia tributaria è quasi virtuale, in quanto le somme vengono versate allo Stato per la quasi totalità.

Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Movimenti Entrate tributarie

Titolo: 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo	Previsione Definitiva (A)	Accertato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Riscosso (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)	Da Riscuotere (F = B - D)	% da Riscuotere (G = F / B)
000010 - Addizionale energia elettrica	17.112,23	17.112,23	100,00	17.112,23	100,00		0,00
001010 - Imposta provinciale di trascrizione	12.939.343,10	13.681.269,51	105,73	11.393.180,26	83,28	2.288.089,25	16,72
001015 - Rimborso minori entrate I.P.T. (ecoincentivi)	56.625,05	56.625,05	100,00	56.625,05	100,00		0,00
002010 - Imposta sulle assicurazioni - RC Auto	18.876.911,05	22.573.333,14	119,58	9.218.564,73	40,84	13.354.768,41	59,16
003010 - Tributo esercizio funzioni tutela ambientale	4.395.000,00	1.858.501,46	42,29	422.788,50	22,75	1.435.712,96	77,25
004010 - T.O.S.A.P. - Occupazione permanente	130.600,00	115.555,23	88,48	84.607,38	73,22	30.947,85	26,78
004020 - T.O.S.A.P. - Occupazione temporanea	2.400,00	23.715,89	988,16	1.823,73	7,69	21.892,16	92,31
004910 - Fondo Sperimentale Statale da riequilibrio	841.400,24	841.400,24	100,00	841.400,24	100,00		0,00
Totale Titolo: 1	37.259.391,67	39.167.512,75	105,12	22.036.102,12	56,26	17.131.410,63	43,74
Totale Generale	37.259.391,67	39.167.512,75	105,12	22.036.102,12	56,26	17.131.410,63	43,74

A tale proposito si osserva che, come già evidenziato, la quasi totalità dei tributi provinciali viene versata allo Stato.

I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Movimenti Entrata Trasferimenti

Titolo: 2 - Trasferimenti correnti

Capitolo	Previsione Definitiva (A)	Accertato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Riscosso (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)	Da Riscuotere (F = B - D)	% da Riscuotere (G = F / B)
007040 - Fondo sviluppo investimenti	45.472,41	45.472,41	100,00	45.472,41	100,00		0,00
008010 - Trasferimento per funzioni e compiti mercato del lavoro	1.738.661,00	2.092.774,34	120,37		0,00	2.092.774,34	100,00
009020 - Altri contributi statali	6.913.686,49	6.988.686,49	101,08	6.988.686,49	100,00		0,00
009030 - Trasferimenti correnti da Ministero dell'Istruzione	260.200,00	260.200,00	100,00	91.846,76	35,30	168.353,24	64,70
011055 - Trasferimenti per acquisizione nuove professionalità	1.535.712,31	1.463.232,32	95,28	1.463.232,32	100,00		0,00
011060 - Contributo regionale per funzioni e compiti mercato del lavoro	299.350,00	1.046.387,17	349,55		0,00	1.046.387,17	100,00
011520 - Altri contributi regionali	731.371,84	300.000,00	41,02	300.000,00	100,00		0,00
011535 - Contributo assistenza scolastica ed istruzione	1.659.130,52	2.702.243,54	162,87	1.274.556,52	47,17	1.427.687,02	52,83
011840 - Contributi regionali in materia ambientale	6.000,00	4.500,00	75,00		0,00	4.500,00	100,00
012010 - Trasferimento per gestione corsi di formazione professionale	945.500,30	70.825,46	7,49	70.825,46	100,00		0,00
016010 - Contributi per il settore del trasporto pubblico	14.918.478,31	14.918.478,31	100,00	14.918.478,31	100,00		0,00
016011 - Contributi per prestazioni tecniche settore trasporto pubblico	33.000,00	16.500,00	50,00	16.500,00	100,00		0,00
016015 - Trasferimenti per integrazione titoli di viaggio	181.751,68	181.751,68	100,00	181.751,68	100,00		0,00
Totale Titolo: 2	29.268.314,86	30.091.051,72	102,81	25.351.349,95	84,25	4.739.701,77	15,75
Totale Generale	29.268.314,86	30.091.051,72	102,81	25.351.349,95	84,25	4.739.701,77	15,75

Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extratributarie ha registrato il seguente andamento:

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Movimenti Entrate Extratributarie

Titolo: 3 - Entrate extratributarie

Tipologia	Previsione Definitiva (A)	Accertato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Riscosso (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)	Da Riscuotere (F = B - D)	% da Riscuotere (G = F / B)
3 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.743.014,71	2.194.784,22	125,92	1.011.002,80	46,06	1.183.781,42	53,94
3 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	60.091,65	113.333,85	188,60	52.761,14	46,55	60.572,71	53,45
3 300 - Interessi attivi	500,00	1.353,45	270,69	145,45	10,75	1.208,00	89,25
3 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	247.276,71	354.511,63	143,37	270.168,20	76,21	84.343,43	23,79
Totale Titolo: 3	2.050.883,07	2.663.983,15	129,89	1.334.077,59	50,08	1.329.905,56	49,92
Totale Generale	2.050.883,07	2.663.983,15	129,89	1.334.077,59	50,08	1.329.905,56	49,92

I proventi di maggiore entità sono costituiti dai proventi per la verifica degli impianti termici.

Le entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossioni di crediti

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Movimenti Entrate Conto Capitale

Titolo: 4 - Entrate in conto capitale

Capitolo	Previsione Definitiva (A)	Accertato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Riscosso (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)	Da Riscuotere (F = B - D)	% da Riscuotere (G = F / B)
036520 - Contributo dallo Stato per edifici scolastici	274.583,00	54.500,00	19,85	40.500,00	74,31	14.000,00	25,69
037080 - Contributo per funzioni in materia di viabilità	2.148.109,00	2.148.108,86	100,00	2.148.108,86	100,00		0,00
037100 - Trasferimenti di capitale dalla Regione		117.975,28		91.675,28	77,71	26.300,00	22,29
037110 - Contributi regionali per viabilità	9.343.225,52	2.368.395,70	25,35		0,00	2.368.395,70	100,00
037111 - Contributo per S.P. 58 Martina-Alberobello	8.000.000,00		0,00				
037115 - Contributo Regionale per litoranea interna Taranto - Avetrana	18.175.949,21	6.551.756,51	36,05		0,00	6.551.756,51	100,00
037140 - Contributi regionali per edifici scolastici	4.857.542,31	1.342.669,27	27,64	610.632,57	45,48	732.036,70	54,52
037145 - Contributi regionali per edifici scolastici	982.275,13	429.167,35	43,69	429.167,35	100,00		0,00
Totale Titolo: 4	43.781.684,17	13.012.572,97	29,72	3.320.084,06	25,51	9.692.488,91	74,49
Totale Generale	43.781.684,17	13.012.572,97	29,72	3.320.084,06	25,51	9.692.488,91	74,49

Le principali voci di entrata sono rappresentate da trasferimenti regionali per edilizia scolastica e viabilità.

I mutui
Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti mutui, finanziamenti a breve termine e prestiti obbligazionari e non si è fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 93.368.941,09.

In attuazione del principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, i fondi vincolati di cassa ammontano ad €. 7.068.965,82.
Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati e l'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L'ente non fruisce dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2015	%	Anno 2014	%	Anno 2017	%	Anno 2016	%
Titolo I	Spese correnti	62.809.875,33	80,49	51.941.567,70	76,66	66.166.917,40	62,94	68.568.185,36	81,27
Titolo II	Spese in c/capitale	6.654.625,87	8,53	6.486.076,48	9,57	16.252.662,58	15,46	8.978.139,47	10,64
Titolo III	Spese per rimborso prestiti	744.454,06	0,95	4.506.623,02	6,65	801.040,01	0,76	772.204,43	0,92
Titolo IV	Spese per servizi per c/terzi	7.826.919,33	10,03	4.825.362,62	7,12	21.900.286,68	20,83	6.050.832,55	7,17
	TOTALE	**78.035.874,59**	100	**67.759.629,82**	100	**105.120.906,67**	100	**84.369.361,81**	100
Disavanzo di amministrazione			0		0		0		0
	TOTALE SPESE	**78.035.874,59**	100	**67.759.629,82**	100	**105.120.906,67**	100	**84.369.361,81**	100

Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Movimenti Spesa Corrente

Titolo: 1 - Spese correnti

Macroaggregato	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)	Da Pagare (F = B - D)	% da Pagare (G = F / B)
01 - Redditi da lavoro dipendente	7.590.514,54	6.566.404,76	86,51	6.533.055,89	99,49	33.348,87	0,51
02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.251.784,54	954.183,73	76,23	943.841,38	98,92	10.342,35	1,08
03 - Acquisto di beni e servizi	31.581.019,97	27.224.649,41	86,21	19.840.278,64	72,88	7.384.370,77	27,12
04 - Trasferimenti correnti	30.472.079,33	29.419.663,42	96,55	498.450,22	1,69	28.921.213,20	98,31
07 - Interessi passivi	300.978,47	300.978,47	100,00	300.978,47	100,00		0,00
09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.000,00	1.646,12	27,44	1.102,62	66,98	543,50	33,02
10 - Altre spese correnti	8.983.635,40	1.699.391,49	18,92	769.472,23	45,28	929.919,26	54,72
Totale Titolo: 1	80.186.012,25	66.166.917,40	82,52	28.887.179,45	43,66	37.279.737,95	56,34
Totale Generale	80.186.012,25	66.166.917,40	82,52	28.887.179,45	43,66	37.279.737,95	56,34

La spesa del personale

Per quanto concerne la spesa del personale, va preliminarmente richiamato l'art. 1, commi 421 e seguenti della legge 190/2014 che prevede la drastica riduzione delle dotazioni organiche delle Province e la successiva ricollocazione del personale dipendente assegnato alle funzioni non fondamentali.
La Provincia di Taranto ha adottato diversi decreti presidenziali di progressivo adeguamento alle previsioni normative.

Rispetto dei limiti di spesa del personale
Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale.
Per le Province vigeva comunque nel 2017 un divieto assoluto di assunzioni ed ulteriori vincoli rispetto a quelli generalmente previsti.
In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si riporta prospetto meramente esemplificativo della situazione rispetto a quanto previsto dalla norma.

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2016
Spese macroaggregato 101	16.373.688,39	15.612.964,03	15.082.491,47	15.689.714,63	6.566.404,76
Spese macroaggregato 103	5.643,54	0.00	0,00	1.881,18	0,00
Irap macroaggregato 102	1.170.216,93	1.143.486,31	982.707,51	1.098.803,58	485.197,20
Altre spese da specificare:	75.000,00	50.726,34	48.962,45	58.229,60	45.000,00
Buoni pasto	75.000,00	50.726,34	48.962,45	58.229,60	45.000,00
Totale spese di personale (A)	**17.624.548,86**	**16.807.176,68**	**16.114.161,43**	**16.848.628,99**	**7.613.602,77**
(-) Componenti escluse (B)	1.940.175,09	2.276.409,96	2.184.121,45	2.115.875,27	1.891.336,04
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	**15.684.373,77**	**14.530.766,72**	**13.930.039,98**	**14.732.753,72**	**5.722.266,73**
Totale spesa corrente (D)	72.072.215,52	64.865.637,52	56.332.147,39	64.423.333,48	66.166.917,40
Incidenza spesa di personale su spesa corrente (A/D)	**21,76%**	**22,40%**	**24,73%**		**8,65%**

La Direzione del Personale dovrà provvedere ad aggiornare tutti i dati relativi al rispetto dei limiti di spesa per il personale con riferimento alla specifica disciplina delle Province.
In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, non avendo assunto alcuna spesa per tale tipologia di personale.

Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010
L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazione coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	**Spesa personale < a 5 ml di euro**	**Spesa personale > o = a 5 ml di euro**
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

B) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2017 la spesa effettivamente sostenuta è rientrata nei limiti previsti dalle disposizioni citate.

Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

Provincia di Taranto
SERVIZIO FINANZIARIO

Data Elaborazione: 17/07/2018
Esercizio: 2017

Movimenti Spesa Conto capitale

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Macroaggregato	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)	Da Pagare (F = B - D)	% da Pagare (G = F / B)
02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	42.645.106,01	15.887.888,10	37,26	12.476.520,78	78,53	3.411.367,32	21,47
03 - Contributi agli investimenti	187.194,72	116.064,68	62,00	71.266,73	61,40	44.797,95	38,60
04 - Altri trasferimenti in conto capitale	248.709,80	248.709,80	100,00	88.030,90	35,40	160.678,90	64,60
05 - Altre spese in conto capitale	7.598.209,11		0,00				
Totale Titolo: 2	50.679.219,64	16.252.662,58	32,07	12.635.818,41	77,75	3.616.844,17	22,25
Totale Generale	50.679.219,64	16.252.662,58	32,07	12.635.818,41	77,75	3.616.844,17	22,25

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti è stato determinato dalle reimputazioni effettuate dai vari settori in sede di riaccertamento ordinario.
Dall'analisi del rendiconto e delle opere in corso si evidenzia una buona capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con decreto del Presidente n. 62 in data 4 luglio 2018.

Con tale decreto:
- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
-nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
-nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

I dettagli sono riportati nel citato decreto che si allega alla presente relazione.

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo I		343.284,07	1.508.028,51	3622283,46	3.679.898,63	17131410,63	26.284.905,30
di cui Tarsu/tari							-
di cui F.S.R o F.S.							-
Titolo II				48.701,72	1494518,92	4.739.701,77	6.282.922,41
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo III	113.849,20	52.257,65	224586,92	3088068,97	933.896,90	1.329.905,56	5.742.565,20
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS							-
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV					1485391,33	9.692.488,91	11.177.880,24
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo V							-
Titolo VI							-
Titolo VII							-
Titolo IX	10.478,63	1.593,60	635,76	658,83	4.567,11	75.912,50	93.846,43
Totale Attivi	**124.327,83**	**397135,32**	**1733251,19**	**6759712,98**	**7.598.272,89**	**32.969.419,37**	**49.582.119,58**
PASSIVI							
Titolo I	-		1.249.436,43	832.338,17	2.884.511,92	37.279.737,95	42.246.024,47
Titolo II				130.006,35	82.216,20	3.616.844,17	3.829.066,72
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII	47.915,15	2.667,72	1.377,25	1.549,38	2.724,23	466.618,73	522.852,46
Totale Passivi	**47.915,15**	**2.667,72**	**1.250.813,68**	**963.893,90**	**2.969.452,35**	**41.363.200,85**	**46.597.943,65**

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il principio contabile allegato 4/2 al d.Lgs. n. 267/2000, al punto 5.4, definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio non sono stati assunti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato in quanto le operazioni contabili sono state tutte effettuate in sede di riaccertamento ordinario.

Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con decreto del Presidente n. 62 in data 4 luglio 2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.
Per gli accertamenti e gli impegni reimputati in sede di riaccertamento ordinario, si rimanda al citato decreto presidenziale di approvazione del riaccertamento.

La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 10.426.738,97 e trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2015	2016	2017
Controllo limite di indebitamento	0,48%	0,47%	0,42%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	9.893.859,57	9.149.396,51	8.377.192,08
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	744.454,06	772.204,43	801.040,01
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	**9.149.405,51**	**8.377.192,08**	**7.576.152,07**
Numero abitanti al 31.12	586.061	583.479	580.319
Debito medio per abitante	15,61	14,36	13,06

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione**:**

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	357.307,81	329.658,02	300.978,47
Quota capitale	744.454,06	772.204,43	801.040,01
TOTALE	**1.101.761,87**	**1.101.862,45**	**1.102.018,48**

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica come di seguito riportato:

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2017	2016	riferimento art.2425 CC	riferimento DM 26/4/95
A	**A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE**				
1	Proventi da tributi	38.326.112,51	37.717.431,59		
2	Proventi da fondi perequativi	841.400,24	840.687,34		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	32.670.291,44	30.691.691,49		
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	30.091.051,72	28.435.132,18		A5c
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	2.188.862,53	2.256.559,31		E20c
c	*Contributi agli investimenti*	390.377,19			
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.194.784,22	2.023.392,98	A1	A1a
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	423.055,99	393.888,38		
b	*Ricavi della vendita di beni*				
c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	1.771.728,23	1.629.504,60		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	467.845,48	1.365.059,25	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	74.500.433,89	72.638.262,65		
B	**B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	411.768,06	338.265,87	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	25.895.344,47	24.029.051,47	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	917.536,88	1.133.006,27	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	29.524.741,86	28.953.903,79		
a	*Trasferimenti correnti*	29.419.663,42	28.921.903,79		
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	105.078,44	32.000,00		
c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*				
13	Personale	6.566.404,76	10.644.534,12	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	8.847.021,87	9.057.795,64	B10	B10
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*			B10a	B10a
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	8.847.021,87	9.057.795,64	B10b	B10b
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*			B10c	B10c
d	*Svalutazione dei crediti*			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	776.185,85	15.236.116,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti		8.928.526,89	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	2.281.510,15	2.542.483,88	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	75.220.513,90	100.863.683,93		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-720.080,01	-28.225.421,28		
C	**C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**				
	Proventi finanziari				

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2017	2016	riferimento art.2425 CC	riferimento DM 26/4/95
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	*da società controllate*				
b	*da società partecipate*				
c	*da altri soggetti*				
20	Altri proventi finanziari	1.353,45	510,92	C16	C16
	Totale proventi finanziari	1.353,45	510,92		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	300.978,47	329.658,02	C17	C17
a	*Interessi passivi*	300.978,47	329.658,02		
b	*Altri oneri finanziari*				
	Totale oneri finanziari	300.978,47	329.658,02		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-299.625,02	-329.147,10		
D	**D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE**				
22	Rivalutazioni	2.777.967,00		D18	D18
23	Svalutazioni	743.462,38		D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	2.034.504,62			
E	**E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**				
24	Proventi straordinari	1.684.996,22	257.530,00	E20	E20
a	*Proventi da permessi di costruire*				
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*				
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	1.684.996,22	257.530,00		E20b
d	*Plusvalenze patrimoniali*				E20c
e	*Altri proventi straordinari*				
	Totale proventi straordinari	1.684.996,22	257.530,00		
25	Oneri straordinari	435.914,75	62.039,58	E21	E21
a	*Trasferimenti in conto capitale*	352.162,13	10.004,00		
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	83.752,62	52.035,58		E21b
c	*Minusvalenze patrimoniali*				E21a
d	*Altri oneri straordinari*				E21d
	Totale oneri straordinari	435.914,75	62.039,58		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.249.081,47	195.490,42		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.263.881,06	-28.359.077,96		
26	Imposte (*)	373.711,19	629.281,94	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.890.169,87	-28.988.359,90	E23	E23

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

L'ente ha già provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015:
b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	*682.237,66*	682.237,66
II-III - Immobilizzazioni materiali	*389.597.819,76*	382.670.265,57
IV - Immobilizzazioni Finanziarie	*3.018.747,00*	984.242,38
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**393.298.804,42**	**384.336.745,61**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
II - Crediti	*35.851.564,24*	23.294.543,96
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV - Disponibilità liquide	*94.680.693,33*	81.825.296,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**130.532.257,57**	**105.119.840,54**
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**523.831.061,99**	**489.456.586,15**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	**366.996.385,57**	365.106.215,70
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	**17.912.301,85**	17.136.116,00
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	**55.526.956,96**	34.252.170,09
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	**83.395.417,61**	72.962.084,36
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**523.831.061,99**	**489.456.586,15**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**35.742.287,16**	**44.680.704,90**

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria. Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle

sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.
Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.
Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.
Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 23.000,00.

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 27 marzo 2018 ed il 26 giugno 2018 (prot. N. 163211), da cui si rileva **il rispetto** del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015

(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) NO

2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate) **SI**

3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro NO

4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012 NO

5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari **SI**

6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti NO

7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel NO

8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel
con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. NO

L'ente **non** risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Con riferimento al parametro n. 2 si evidenzia che il superamento avviene a causa dell'ammontare dei residui passivi relativi ai diversi contributi da versare allo Stato per le esigenze di finanza pubblica. Nel 2017, questa Provincia non ha effettuato il versamento e quindi il Ministero dell'interno sta provvedendo al recupero attraverso l'Aci (per l'Imposta provinciale di trascrizione) e l'Agenzia delle Entrate (per

l'Imposta RcAuto). La comunicazione del completamento della procedura di recupero avviene con ritardo rispetto al recupero effettivo e questo determina un accumulo di residui attivi e passivi in attesa dei prescritti passaggi compensativi.
In realtà, senza i residui relativi alla fattispecie in questione, il volume complessivo alla data del 31 dicembre 2017 è inferiore al 20%, mentre alla data odierna è già sceso al disotto del 10%.
L'atto di indirizzo dell'Osservatorio.
I criteri per determinare "*gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio*" tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni "strutturalmente deficitarie" sono destinati a cambiare, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 l'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.
Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Indicatori sintetici di bilancio					
Parametro	**Codice indicatore**	**Denominazione indicatore**	**Definizione indicatore**	**Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie**	
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] /(Accertamenti primi tre titoli Entrate)		**NO**
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate		**NO**
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma		**NO**
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione d debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3		**NO**
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate		**NO**
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2		**NO**
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	**SI**	
Indicatori analitici di bilancio					

Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)		**NO**

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ritiene di dover "*procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi*". Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la "*presunzione di positività*".
Dei nuovi otto indicatori proposti, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

Nell'atto di indirizzo viene inoltre chiesto alle amministrazioni di verificare le soglie dei nuovi parametri sui rendiconti del 2017 in via di approvazione. Gli enti devono quindi applicarli già con il rendiconto 2017 a soli fini conoscitivi.

Per la Provincia di Taranto un solo parametro è positivo.

ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE

Elenco enti ed organismi partecipati

DENOMINAZIONE	% DI PART.		
C.T.P. S.P.A.	63,08		
AGROMED SOC. CONS. A R.L.	33,33	In corso di dismissione	

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

Per quanto riguarda il Ctp, l'ufficio competente provvederà a definire le discordanze che sono di gran lunga ridotte rispetto alle precedenti segnalazioni ed ammontano complessivamente ad euro 52.223,00.
La somma di euro 277.610, 75 si riferisce ad una somma pagata con mandato n. 47 del 17 gennaio 2018.

Per la società Agromed s.r.l. è stata quasi completata la procedura di dismissione.

Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.
A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
  i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
  ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
  iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento del Consiglio Provinciale n. 47 del 28 settembre 2017 l'Ente **ha provveduto** alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 7 novembre 2017;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 7 novembre 2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 9 novembre 2017.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 1.554.953,58 così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		1.324.643,14
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		
TOTALE		**1.324.643,14**

finanziati interamente nell'esercizio.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione e risorse stanziate nel bilancio di previsione.
Sulla base delle attestazioni rilasciate dai dirigenti di settore responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre 2017 sussistono debiti per i quali vengono effettuati opportuni accantonamenti in attesa della verifica della eventuale riconoscibilità.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nonostante la grave situazione che coinvolge il sistema delle Province, questo Ente, grazie alle politiche finanziarie poste in essere nel corso degli anni, è riuscito anche nel 2017 a non avvertire problemi di cassa. Rimane difficile la situazione relativa all'equilibrio finanziario che viene sostanzialmente garantito grazie ad entrate straordinarie ed alle norme speciali che consentono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.
L'Ente risente molto delle carenze di organico che si sono prodotte negli anni e che tutt'oggi limitano notevolmente l'azione amministrativa della Provincia.

Taranto, 20 luglio 2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott. Roberto CARUCCI

Il Presidente
dott. Martino TAMBURRANO

Il Segretario Generale
dott.ssa Lucia D'ARCANGELO